



CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

LA PRESA IN CARICO NELLE REMS DEI PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO LE COMPETENZE PSICHIATRICO FORENSI

1. La premessa

Il Decreto Ministeriale (D.M.) del 1/10/2012 (G.U n.270 del 19/11/2012) ha definito le R.E.M.S. (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza) *“strutture di esclusiva competenza sanitaria (...) in favore di persone affette da disturbi mentali, autori di reato, a cui viene applicata dalla Magistratura la misura di sicurezza detentiva del ricovero in Ospedale Psichiatrico Giudiziario”*.

Al fine di rendere possibile un adeguato governo e una corretta gestione clinica dei pazienti con patologia psichiatrica autori di reato, a partire dal 2012, a livello nazionale, è stata stabilita la necessità di incrementare le competenze dei professionisti dei servizi deputati a tale scopo. Infatti, sempre lo stesso D.M. del 2012 ha previsto che: *“Le Regioni adottano un piano di formazione del personale delle strutture sanitarie residenziali (...) mirato ad acquisire e a mantenere competenze cliniche, medico legali e giuridiche, con particolare attenzione ai rapporti con la Magistratura di Sorveglianza, specifiche per la gestione dei soggetti affetti da disturbo mentale autori di reato”*.

In questo quadro, la Regione nel corso del 2014, prima dell'apertura delle REMS, ha realizzato il programma formativo/informativo (della durata di un anno, ECM) rivolto primariamente al personale DSM del Lazio, coinvolto sul territorio, nella presa in carico dei pazienti destinatari di misure di sicurezza detentiva e non detentiva, al fine di diffondere una cultura sanitario/forense.

Attualmente, a sette anni di distanza dall'apertura della prima REMS avvenuta nell'aprile 2015, l'obiettivo più generale è di orientare il coordinamento dell'azione sanitaria e dell'autorità giudiziaria, verso la valorizzazione del lavoro in equipe al fine di integrare le diverse competenze, garantire la circolarità delle informazioni e degli interventi più efficaci, anche in previsione della integrazione sociale dei soggetti entrati nel circuito delle misure di sicurezza detentive. Il benessere del paziente autore di reato con problemi psichiatrici, si fonda sulla fattiva collaborazione che deve caratterizzare, il rapporto tra la sanità e l'Autorità Giudiziaria.

Inoltre, la Corte Costituzionale con la sentenza n.22/2022, pur non dichiarando illegittima la normativa, è intervenuta sottolineando come l'applicazione concreta delle norme in materia di REMS presenti alcuni profili di criticità con i principi costituzionali sollecitando il Legislatore a porre rimedio con una pronta riforma del sistema.

2. Il contesto

Nella tabella seguente sono indicate le sedi delle REMS del Lazio aperte a partire dal 2015 e si evidenzia che la REMS femminile di Pontecorvo è stata la prima REMS aperta a livello nazionale,

operativa dal 1/4/2015, in quanto il 31 marzo 2015 segnava la chiusura definitiva degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (Legge 81/2014).

Tab.1 R.E.M.S. della Regione Lazio

Territorio Asl	REMS	Data operatività	n. posti letto
ASL FR	Pontecorvo	1 aprile 2015	16 (femminile)
ASL RM5	Subiaco	1 luglio 2015	20
ASL RM5	Palombara S.	18 agosto 2015	20
ASL FR	Ceccano	5 novembre 2015	20
ASL RM5	Palombara S.	8 giugno 2016	20
ASL RI	Rieti	1 agosto 2021	15

La vocazione delle REMS è terapeutico-riabilitativa ovvero dedicata alla valutazione clinica dei pazienti psichiatrici autori di reato, alla valutazione del rischio di recidiva e all'impiego del miglior trattamento volto ad una continuità con il territorio attraverso la dimissione dalla REMS.

Non a caso, la Risoluzione del Consiglio Superiore della Magistratura del 24 settembre 2018 sottolinea il principio della priorità alla cura adeguata, della territorialità per il quale il soggetto viene preso in carico dai servizi di salute mentale del territorio di residenza, della centralità del progetto terapeutico individualizzato (P.T.R.I.), del ricovero in REMS come estrema ratio, laddove le misure di sicurezza non detentive non siano assolutamente praticabili.

La complessità di tali principi ha determinato la necessità di formalizzare la collaborazione tra le diverse istituzioni coinvolte (Sanità e Autorità Giudiziaria) mediante la stipula di Accordi di collaborazione e/o Protocolli operativi, ponendo al centro del nuovo sistema, la Sanità ovvero i Dipartimenti di Salute Mentale. I DSM sono titolari dei programmi terapeutici riabilitativi rivolti al paziente autore di reato, riconosciuto socialmente pericoloso dall'Autorità Giudiziaria che dispone la misura di sicurezza detentiva da eseguire in REMS. Si evidenzia che tali strutture residenziali, sono a gestione esclusivamente sanitaria, con responsabilità del medico dirigente psichiatra, ma caratterizzate da un'area di confine, tra giustizia e sanità, che si è assottiglia in quanto tali strutture sanitarie si caratterizzano per l'applicazione delle norme del Codice Penale e del Codice di Procedura Penale ai pazienti ospitati: trattandosi di misura di sicurezza detentiva, l'ingresso e la dimissione dalla REMS per motivi giudiziari, dipendono dal Magistrato competente, con la collaborazione di un parere peritale psichiatrico forense, per il riconoscimento della pericolosità sociale, che deve tener conto anche del parere del Dipartimento di salute mentale di competenza territoriale della residenza del paziente (come indicato anche nell'Accordo del 2017 con la regione Lazio).

Alle persone con misura di sicurezza detentiva sono, pertanto, garantiti i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), la definizione di un Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale (P.T.R.I.) e la continuità assistenziale sul territorio attraverso modalità organizzative integrate con quelle operanti per i cittadini liberi. Il Dipartimento di Salute Mentale territorialmente competente che ha la responsabilità della definizione del P.T.R.I., collabora con gli uffici dell'U.E.P.E. e dell'Autorità Giudiziaria attraverso la rete socio-assistenziale e con il Dirigente Responsabile della REMS, qualora non fosse possibile una diversa presa in carico. In tal modo si risponde sia al principio di territorialità della pena che alla valutazione del ricovero in REMS come estrema ratio. Si evidenzia, pertanto, quanto sia importante privilegiare, quando possibile, la misura di sicurezza non detentiva ovvero la libertà vigilata.

Il sistema gestionale dei pazienti psichiatrici autori di reato affetti da disturbi mentali comporta interventi a livello amministrativo, formativo, legislativo e organizzativo. Le decisioni riguardo alle

misure sui pazienti si sviluppano su un piano clinico, psichiatrico-forense (ovvero medico legale) e giudiziario, coinvolgendo operatori del SSN, liberi professionisti, (avvocati e periti) operatori della giustizia. Le figure professionali che partecipano a questo sistema gestionale sono costituite da: magistrati, psichiatri, psicologi, riabilitatori psichiatrici, infermieri, assistenti sociali, avvocati, personale penitenziario, assistenti sociali dell'UEPE, Direttori di Carcere ma anche responsabili del DAP.

Pertanto, è di fondamentale importanza la preparazione e la qualificazione professionale degli operatori sanitari che svolgono la loro attività all'interno delle REMS ma anche all'esterno. In questo contesto riorganizzativo si rende ancor più necessario che tutti gli operatori sanitari del settore siano in possesso di elevate competenze professionali e scientifiche indispensabili per la delicata funzione delle REMS. Tuttavia, il corso di perfezionamento e di aggiornamento professionale che si intende proporre, si rivolge oltre che alle diverse figure professionali già citate che operano all'interno delle REMS, anche ai consulenti tecnici ed ai periti dei Tribunali il cui ruolo di ausiliario del Giudice deve essere ricoperto solo da coloro che dimostrino speciale competenza e conoscenza della materia al fine di riferire al Magistrato quelle nozioni specialistiche necessarie alla decisione del Magistrato stesso. Il Corso è rivolto a laureati in Medicina e Chirurgia, specialisti in Psichiatria e in Medicina Legale e Psicologi, ed ha come scopo quello di fornire ai partecipanti nozioni utili allo svolgimento dell'attività psicopatologica forense in ambito penale.

I consulenti Tecnici, iscritti agli albi di periti penali, presenti nelle diverse sezioni dei diversi tribunali del distretto di Corte di Appello, svolgono la loro attività sotto forma di consulenza tecnica su richiesta del pubblico ministero o della difesa, o come perizia quando il parere è fornito al giudice da uno specialista nominato dal giudice stesso. Il Giudice può emettere un provvedimento di proscioglimento per totale infermità di mente o di condanna con riconoscimento della semi infermità mentale (con la conseguente misura di sicurezza) anche senza una perizia d'ufficio ma solo sulla base di una consulenza di parte del pubblico ministero o della difesa, sebbene ciò avvenga raramente.

L'accertamento della eventuale infermità di mente al momento del fatto e l'eventuale pericolosità sociale è un parere tecnico motivato che richiede competenze clinico psichiatriche di livello specialistico e il rigorismo medico legale, ovvero l'attenta valutazione della documentazione in atti, la valutazione della documentazione clinica della persona e saper stabilire il nesso di causalità tra l'eventuale patologia mentale e il fatto reato. La valutazione va fornita in forma scritta al magistrato (o all'avvocato) e esposta in udienza con le regole determinate dal principio del contraddittorio, ovvero di un confronto argomentativo in dibattimento.

Pertanto, la formazione di operatori sanitari che possano svolgere il ruolo di periti sarebbe certamente utile ai fini della razionalizzazione dei criteri di giudizio per l'ammissione dei pazienti nel sistema delle misure di sicurezza.

L'assegnazione alle REMS resta nell'ordinamento italiano una misura di sicurezza, disposta dal giudice penale non solo a scopo terapeutico ma anche per contenere la pericolosità sociale di una persona che ha commesso un reato. Le REMS, pensate in funzione di un percorso di progressiva riabilitazione sociale, sono strutture di piccole dimensioni che devono favorire il mantenimento o la ricostruzione dei rapporti con il mondo esterno, alle quali il malato mentale può essere assegnato soltanto quando non sia possibile controllarne la pericolosità con strumenti alternativi, per esempio con l'affidamento ai servizi territoriali per la salute mentale. La via di entrata nel sistema presuppone la commissione di un reato che non rientri nelle fattispecie previste dall'art. 131-bis del CP (Esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto), una valutazione peritale che ne stabilisca l'incapacità, totale o parziale (artt. 88 e 89 cp) di intendere o di volere al momento della commissione del reato e una attualità della pericolosità sociale (artt. 203 e ss cp).

3. La formazione

Il Corso ha la durata di quattro giornate (30 ore di didattica frontale).

Il riconoscimento della partecipazione al Corso prevede il superamento di una prova finale.
È richiesta la presenza per almeno l'80% del monte ore didattico previsto.

Il corso è organizzato dalla Regione Lazio-Assessorato alla Salute con la collaborazione dei componenti del Tavolo Tecnico, costituito in esecuzione del Protocollo stipulato tra Regione Lazio, Ministero della Giustizia, Corte d'Appello di Roma e Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma nell'anno 2017 e designati dal Presidente della Corte d'Appello di Roma e dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

L'insegnamento è impartito da docenti provenienti dall'ambito accademico, da Magistrati, da Dirigenti del Servizio Sanitario Regionale e da Professionisti che operano in diversi Tribunali e prevede una formazione teorico-pratica su elementi giuridici e di psichiatria forense inerenti all'ambito peritale nonché analisi ed esercitazioni su casi peritali con finalità professionalizzanti.

- **Obiettivo:** La formazione riguarderà situazioni di confronto tra specialisti prevedendo discussione di casi, metodo utile per sviluppare una criteriologia comune. La formazione in ambito psichiatrico forense presuppone una conoscenza specialistica della psichiatria e dei disturbi neurologici con manifestazioni comportamentali, integrata con conoscenze di criminologia, diritto penale e civile nella parte riguardante la persona e di procedura penale ed etica e deontologia mediche. In psichiatria forense l'uso dei test è correlato spesso indispensabile alle valutazioni, costituendo elemento obiettivo di giudizio clinico. Gli specialisti richiedono un periodo di supervisione di circa 30-40 casi prima di poter essere valutati come effettivamente autonomi
- **Timing e sede:** 32 ore di didattica frontale articolate in 8 giornate della durata di circa 4 h ciascuna.
Sede: Aula Anfiteatro "Giubileo 2000" Policlinico Tor Vergata. La formazione inizierà il 22 marzo 2024.
- **Destinatari:** professionisti REMS e dei Dipartimenti di Salute Mentale, Magistrati, Avvocati, Consulenti e Periti provvisti di speciale competenza.
- **Tipologia di formazione:** didattica frontale + gruppi di lavoro+ esercitazioni teorico pratiche e attività di supervisione
- **Organizzazione:** PTV-Università Tor Vergata
- **Preparazione materiali didattici:** il materiale didattico viene inviato via mail ai partecipanti, subito dopo la giornata formativa.

GIORNATA DI PRESENTAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

“LA PRESA IN CARICO NELLE REMS DEI PAZIENTI PSICHIATRICI AUTORI DI REATO LE COMPETENZE PSICHIATRICO FORENSI “

Saluti Istituzionali

Dott. Andrea Urbani

Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria

Dott. Salvatore Vitello

Avvocato Generale presso la Corte di Appello di Roma

Dott. Marco Patarnello

Magistrato di Sorveglianza del Tribunale di Roma

Dott. Stefano Anastasia

Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale per la regione Lazio

Dott. Marco Nuti

Dirigente dell'Area Rete Integrata del Territorio della D.R. Salute e Integrazione Sociosanitaria

Prof. Nathan Levialdi Ghiron

Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Dott.ssa Iolanda Ricchi

Sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma

Prof. Alberto Siracusano

Prof. Ordinario di Psichiatria presso Università di Roma Tor Vergata

Dott.ssa Antonia Tarantino

Ufficio salute mentale, dipendenze minori Regione Lazio

Dott. Giuseppe Quintavalle

Direttore Generale Policlinico Tor Vergata

Presentazione del corso

Dott. Giuseppe Nicolò

Direttore del Dipartimento di Salute Mentale ASL Roma 5

Prof. Luigi Tonino Marsella

Prof. Ordinario Medicina Legale Università di Roma Tor Vergata

29 FEBBRAIO 2024

08:30-13.00

Presso la “Sala Tevere” Regione Lazio

Palazzina A- piano terra

via C. Colombo, 212
ROMA